

10 ANNI DI SICILIA EN PRIMEUR, TRA CONFERME E CAMBIAMENTI

Sicilia en Primeur, la manifestazione organizzata da Assovini Sicilia che presenta l'ultima annata en primeur dei vini siciliani a oltre 70 giornalisti italiani e stranieri, ha tagliato il traguardo dei suoi primi 10 anni. E il bilancio – stando alle parole delle aziende partecipanti – risulta più che positivo. A partire dal presidente di Assovini, Antonio Rallo: *“Questo evento ci ha aiutato a portare fuori dai confini dell'isola l'orgoglio del nome Sicilia. La sinergia tra vino e territorio ha fatto da volano anche al settore turistico. Le presenze di visitatori nelle città del vino sono aumentate del 12% nell'ultimo anno”*. Diego Planeta, per molti anni presidente dell'associazione, guarda alla crescita produttiva in termini di quantità e qualità: *“10 anni fa eravamo a 1 milione 200mila ettolitri di vino, oggi siamo a 3 milioni, tutti a marchio Dop e Igp; aumenta il reddito per ettaro e la nostra risulta un'economia sana, perché non drogata da aiuti esterni”*. Una manifestazione, questa, che nell'arco del decennio, ha modificato la sua veste. *“Prima era stanziata a Palermo”* racconta Giuseppe Longo, direttore di Assovini, *“poi i press tour hanno conquistato una parte rilevante dell'evento. È il nostro modo per spiegare alla stampa da dove vengono i vini in assaggio. Ed è il motivo per cui è sparito anche il rating. Che senso avrebbe dare un punteggio a un'annata che proviene da un territorio così vasto? Qui si vendemmia per tre mesi, in condizioni climatiche diversissime. Ma il messaggio è passato lo stesso, l'anno scorso abbiamo avuto 182 articoli in rassegna stampa”*. Un

‘nostalgico’ del punteggio si dice Paolo Panerai, dell'azienda Feudi del Pisciotto: *“L'idea del En Primeur è ereditata dalla Francia. Lì i vini vengono anche venduti in anteprima, proverei a farlo anche qui, magari invitando anche dei buyer, oltre ai giornalisti”*. Tra le cose da fare, a livello associativo, Panerai esorta anche gli altri a lavorare su un prezzo minimo dei vini: *“Ci sono ancora troppe differenze di prezzo tra le etichette che presentiamo in questa rassegna. Non ne esce bene l'immagine del vino siciliano”*. Alessio Planeta, dell'azienda Planeta, invece ricorda i primordi: *“10 anni fa i giornalisti facevano la fila per visitare la Toscana del vino, oggi è diverso e molto lo si deve proprio all'impegno di Assovini Sicilia, un'associazione nata 14 anni fa che subito ha fatto lobby ed è andata a coprire le falle dell'Istituto regionale Vite e Vino che in quegli anni vacillava. Nonostante questo fummo la prima regione a presentarci al Vinitaly in maniera compatta”*. Pensando al futuro dell'evento, il produttore pensa a location ancora più suggestive: *“Sogno un Sicilia En Primeur a Piazza Armerina, nella Villa del Casale e anche un'apertura al settore trade, con enotecari, ristoratori e importatori di alto livello”*. Tra i neo iscritti, la famosa azienda marsalese Marco De Bartoli: *“Faccio solo un esempio”* spiega Renato De Bartoli, *“sono 22 anni che abbiamo un'etichetta di Grillo, ma tutti ci conoscono solo per il Marsala. Un incoming di stampa specializzata di questa portata aiuterà l'intera nostra gamma di vini. Ne sono certo”*. – **Francesca Ciancio**

